

Salerno

Il caso Lembo

Il figlio dem vuole candidarsi Procuratore sotto attacco

Si sta sollevando una polemica a Salerno, intorno all'annuncio di volersi candidare a sindaco di Campagna (un centro della provincia) da parte di Andrea Lembo, figlio del procuratore della Repubblica di Salerno, Corrado Lembo, magistrato di grande equilibrio, profonda esperienza e con alle spalle una carriera assolutamente trasparente. Nonostante tutto questo, però, la scelta di suo figlio di tentare di assumere un incarico politico di rilievo nello stesso territorio in cui il padre dirige l'ufficio che esercita l'azione giudiziaria ha dato il via a uno scontro politico dai toni anche piuttosto accesi. Andrea Lembo è un esponente del Pd, e infatti la candidatura a sindaco di Campagna l'ha annunciata intervenendo nei giorni scorsi alla Leopolda. E poiché su uomini salernitani del Pd, a cominciare dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, la magistratura ha più volte indagato e non si può escludere che indagini ancora, dallo schieramento di Forza Italia c'è chi, come il vicecoordinatore provinciale Gaetano Amatruda, chiede al procuratore Lembo di lasciare l'ufficio. Una presa di posizione che scatena le reazioni del Pd salernitano, i cui dirigenti si dicono «sdegnati» e esprimono solidarietà a Corrado Lembo. Il quale, ovviamente, si tiene ben alla larga da tutte le polemiche. Il figlio invece interviene. E lo fa rispondendo alle domande postegli dal *Corriere del Mezzogiorno*: «Non c'è nessuna norma che impedisca a me o a mio padre di continuare a fare ciò che stiamo facendo», dice. E comunque, aggiunge, «mio padre non parla delle sue indagini e io faccio politica da quando avevo 14 anni».

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

